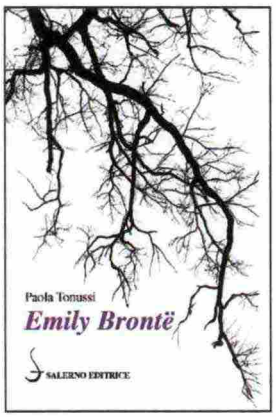
D la Repubblica

Settimanale

Data 06-07-2019
Pagina 59
Foglio 1

QUEL CHE CI MANCA DI EMILY

QUANDO NEL 1850 Charlotte Brontë attribuisce definitivamente *Cime tempestose* alla sorella Emily e *Agnes Grey* ad Anne, chiarendo che Acton, Cutter ed Ellis Bell sono solo *nom de plume* usati dalle tre per poesie e romanzi, le sorelle sono già morte. Una pratica, quella di scrivere insieme utilizzando pseudonimi giocosi, affinata da piccole, quando con il fratello Branwell inventavano saghe di mondi immaginari come oggi guardiamo *Il Trono di spade*, per poi rilegarle in volumetti. Se è vero che «il bambino è padre dell'uomo» allora Emily Brontë era già nell'infanzia di vento e brughiere dello Yorkshire, nel dolore per la perdita di madre e sorelle. Un disegno a 10 anni, una finestra dai vetri piombati rotti, si distingue dai lavori di maniera degli altri tre evidenziando già una natura «frammentaria, indefinita, allusiva», scrive Paola Tonussi in questa dettagliata biografia. Studiosa di letteratura inglese e americana, membro della Brontë Society, mette in fila le fonti con rigore scientifico e ricostruisce con respiro lirico la vita, conclusasi presto e perlopiù interiore, della scrittrice, lasciandoci nella certezza su quanto ancora di magnifico avrebbe potuto scrivere. **Francesca Frediani**



Paola Tonussi, *Emily Brontë*, Salerno Editrice, 29 euro

006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Editrice